

02

N. 2 - OTTOBRE 2026



ONDA

Italchimica news



Festa d'Estate 2026

quando una squadra cresce insieme

La **Festa d'Estate 2026** è stata molto più di un momento di festa: un'occasione per ritrovarci, condividere esperienze e celebrare ciò che ogni giorno rende Italchimica una squadra.

Ospite speciale della serata Leonardo Ghiraldini, ex capitano della Nazionale Italiana di rugby, che ci ha accompagnati in una riflessione sul valore del lavoro di squadra, della fiducia, della leadership e del senso di appartenenza.

Dal suo racconto ci portiamo a casa quattro messaggi semplici, ma importanti:

- Ogni ruolo conta, anche quello meno visibile.
- La fiducia fa avanzare la squadra, proprio come un buon passaggio nel rugby.
- La leadership si costruisce con l'esempio, ogni giorno.
- L'appartenenza nasce dai piccoli gesti, condivisi con costanza.

Valori che ci appartengono e che continueranno ad accompagnarci nelle prossime sfide. Perché i traguardi più importanti si raggiungono quando tutta la squadra avanza nella stessa direzione.





RISORSE UMANE & LEGAL

Italchimica cresce: vi presentiamo i nostri nuovi manager

Reattività, evoluzione e innovazione accompagnano da sempre la crescita di Italchimica. Negli ultimi mesi Italchimica ha visto crescere il nostro management facendo fiorire nuovi percorsi di crescita responsabilizzando le nuove figure all'insegna della valorizzazione delle competenze e delle esperienze sviluppate in azienda.

Sofia Gobbi è oggi Responsabile dell'Ufficio Pianificazione della Produzione, con il compito di coordinare la programmazione delle attività produttive.

Andrea Dallavalle guida lo Stabilimento Produttivo, coordinando le attività e le persone coinvolte nella produzione.

Stefano Bravi, QHSE Manager, entra nella prima linea manageriale e riporta direttamente al Responsabile Operations, con maggiore autonomia nell'area Qualità, Salute, Sicurezza e Ambiente.

Gaetano Di Tuoro diventa Responsabile della Rete Vendite Export Consumer. La nuova organizzazione permette una maggiore specializzazione tra i mercati Consumer e Professional e crea le basi per sostenerne lo sviluppo futuro.

Complimenti a Sofia Gobbi, Andrea Dallavalle, Stefano Bravi e Gaetano Di Tuoro per questo nuovo percorso!



Dermomed YOU!

Una campagna che ha lasciato il segno



Quattro personalità, quattro bagnodoccia, un'unica campagna che ha portato la **Limited Edition YOU!** di Dermomed nelle città, sui social, nei punti vendita e sulle principali riviste del settore.

Una comunicazione costruita su più canali, con un obiettivo preciso: far conoscere YOU!, coinvolgere i consumatori e trasformare ogni personalità in una protagonista.

A raccontare la portata del progetto sono soprattutto i risultati:

- **oltre 118 milioni di persone** raggiunte grazie alla campagna di affissioni su autobus e pensiline
- **714 bus e pensiline pubblicitarie** a Milano, Napoli, Padova e Bari
- **1.394 espositori nei punti vendita**, con oltre 133.000 prodotti esposti
- **Oltre 1.3 milioni di visualizzazioni** e più di 380.000 interazioni sui social
- una community in crescita: **+94% su TikTok e +21% su Instagram**
- **oltre 250 richieste** dei consumatori per sapere dove acquistare le nuove referenze



Numeri che raccontano il risultato di un progetto capace di unire pubblicità outdoor, punto vendita, social, influencer e stampa specialistica in un'unica campagna di comunicazione. YOU! è nata per raccontare personalità diverse. E insieme siamo riusciti a farle arrivare davvero lontano.



RISORSE UMANE & LEGAL

RICERCA E INNOVAZIONE dall'idea alla creazione di Biox

Ricerca, prove e tante persone che lavorano insieme per trasformare un'intuizione in qualcosa di concreto.

È questo il percorso che ha portato alla nascita di BIOX, un progetto che ha impegnato per circa due anni il team R&D di Italcimica.

Ma cosa succede davvero dietro le quinte? Come



si affrontano gli ostacoli lungo il percorso? E cosa significa trasformare un'idea in una formulazione stabile ed efficace?

Tania Garavello e Katuscia Barison ci raccontano il viaggio che ha portato dall'idea al prodotto, svelando il lavoro, le sfide e soprattutto le persone che stanno dietro a un processo di innovazione.

Partiamo dal protagonista: che cosa avete creato?

Abbiamo ideato una nuova linea di prodotti per la pulizia a base di probiotici.

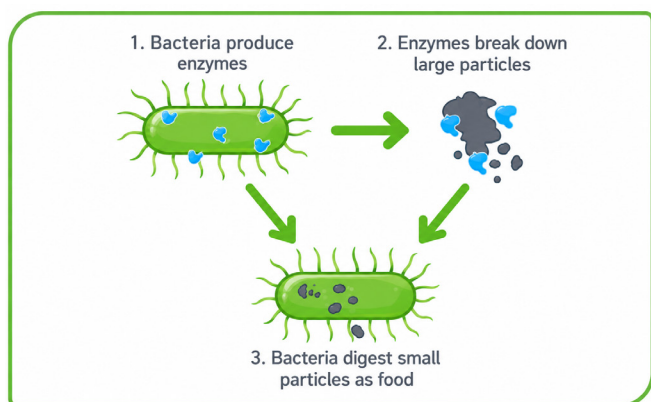
I probiotici sono l'ingrediente funzionale e il vero protagonista di questa nuova linea di prodotti per



la pulizia. Si tratta di spore appartenenti a ceppi di microrganismi selezionati appositamente per le diverse esigenze di pulizia, che rimangono in questa forma stabile all'interno del flacone.

Quando il prodotto viene applicato sulla superficie, le spore si attivano e danno origine a microrganismi non patogeni, che si nutrono delle sostanze presenti sulla superficie, come residui di sporco grasso o proteico, e, soprattutto, delle molecole responsabili dei cattivi odori, ad esempio quelli legati a urina o sudore. Durante questo processo, producono enzimi che degradano queste molecole, contribuendo così alla loro eliminazione.

È proprio questo il principale valore aggiunto rispetto a un detergente tradizionale: il detergente chimico svolge la propria azione nel momento in cui viene utilizzato, mentre i probiotici continuano ad agire nel tempo. Anche quando la superficie viene nuovamente sporcata, rimane quindi un'azione pulente "invisibile" che continua a lavorare.



Da dove nasce l'idea?

Il progetto è nato da un'esigenza emersa all'interno del reparto Professional.

La partecipazione alle fiere e il costante confronto con i fornitori ci hanno consentito di osservare come, soprattutto nei Paesi del Nord Europa, fossero già presenti da diversi anni prodotti detergenti a base di probiotici. Da qui è nata l'idea di approfondire questa tecnologia e valutarne le potenzialità per il mercato italiano.

Il progetto è stato avviato in una prima fase nel 2024 e successivamente ripreso e sviluppato nel 2025.

Siamo partiti dalla ricerca e selezione dei fornitori, con l'obiettivo di individuare ceppi di microrganismi realmente adatti alle esigenze applicative.

Parallelamente, gli Uffici Marketing e Commerciale hanno condotto un'analisi del mercato, dei competitor e dei diversi claim utilizzati, individuando anche i benchmark di riferimento e contribuendo alla definizione dell'estetica e del packaging. È seguita poi la fase di verifica della fattibilità produttiva, che ha coinvolto gli Uffici Pianificazione della Produzione, Packaging e Ufficio Grafico.

Noi, come team R&D, abbiamo lavorato allo sviluppo delle formulazioni, partendo completamente da zero e procedendo attraverso studi, prove e test. Il lavoro è stato svolto in stretta collaborazione con l'Ufficio Controllo Qualità, per definire i parametri critici da monitorare, e con il reparto Regolatorio, per verificare



gli aspetti normativi legati al prodotto e alla sua produzione.

Dal progetto alla realtà: quali sono state le sfide?

Una delle prime sfide che abbiamo affrontato è stata il mercato italiano perchè tende ad avere una certa cautela nell'accettare prodotti con formulazioni e tecnologie nuove.

Ma le difficoltà maggiori sono state sicuramente di natura tecnica.

Innanzitutto, è stato necessario individuare fornitori in grado di garantire tre requisiti fondamentali: la presenza dei microrganismi nel prodotto, una quantità adeguata a mantenerne l'efficacia nel tempo e ceppi specifici, selezionati in funzione delle diverse esigenze applicative.

Un'altra sfida fondamentale è stata la stabilizzazione dei probiotici all'interno delle formulazioni. I microrganismi devono infatti rimanere vitali e mantenere la propria performance, ma alcune caratteristiche della formulazione, come determinati valori di pH o la presenza di alcool, possono risultare incompatibili con la loro sopravvivenza. Per questo sono stati necessari numerosi studi di stabilità e test nel tempo.

Anche la fase produttiva ha richiesto particolare attenzione. I prodotti a base di probiotici sono infatti particolarmente sensibili e richiedono condizioni produttive delicate e occorre evitare qualsiasi

rischio di contaminazione con altre formulazioni.

Sono state quindi adottate specifiche accortezze nella gestione degli impianti, comprese procedure di sanificazione prima e dopo la produzione.

Un'ulteriore sfida è stata quella di individuare correttamente gli ambienti nei quali questa tecnologia può esprimere al meglio il proprio potenziale. Non si tratta infatti di un prodotto universale ma di un prodotto indicato per ambienti caratterizzati da odori persistenti e da un'elevata frequenza di utilizzo, come scuole, aree di servizio, stazioni e mezzi pubblici.

In questo percorso è stata fondamentale la collaborazione tra i diversi reparti: dalla selezione dei fornitori alla ricerca di mercato, dalla formulazione ai test, fino agli aspetti produttivi, qualitativi e regolatori. È stato un vero lavoro di squadra, nel quale ogni competenza ha contribuito a trasformare l'idea iniziale in un prodotto concreto.

E quando finalmente il prodotto è pronto?

Vedere il prodotto finito e il proprio lavoro materializzarsi sul mercato è sicuramente motivo di grande soddisfazione, soprattutto perché in questo caso la formula è stata sviluppata completamente da zero. Come accade nei progetti basati su tecnologie formulative innovative, il lavoro è iniziato con una fase di studio e analisi tecnica delle soluzioni disponibili. Da questa base sono abbiamo formulato le prime ipotesi, successivamente verificate, ottimizzate e perfezionate attraverso prove di laboratorio, test applicativi,



modifiche mirate e ulteriori approfondimenti tecnici.

È stato quindi un percorso che ha richiesto flessibilità, pazienza e capacità di adattarsi continuamente alla realtà della formula. Ma, dopo circa due anni di lavoro, il risultato ha ripagato tutto l'impegno.

Inizialmente avevamo anche una grande curiosità, e naturalmente qualche dubbio, sull'effettiva efficacia della tecnologia. I test hanno però dato risultati positivi. Infatti, una delle conferme più significative è arrivata proprio dal campo: un primo campione è stato utilizzato in un istituto scolastico caratterizzato da un problema di odori persistenti nei bagni e, dopo la prova, ci ha richiesto una nuova fornitura, dando un primo riscontro positivo.

Il progetto non si ferma qui: il prossimo passo sarà raccogliere i feedback dei clienti e valutare, sulla base delle esigenze che emergeranno, eventuali ampliamenti della gamma.



Qualità, sicurezza e ambiente: il lavoro del team QHSE nel 2025

Nel corso del 2025 il Dipartimento QHSE ha portato avanti numerose attività con l'obiettivo di migliorare la qualità dei prodotti, la sicurezza degli ambienti di lavoro e la tutela dell'ambiente, contribuendo ogni giorno alla crescita di Italchimica.



Qualità

Per garantire standard sempre più elevati sono stati introdotti nuovi sistemi di controllo, come le bilance automatiche sulle linee di riempimento, e sono state aggiornate le istruzioni operative, tra cui quelle dedicate all'etichettatura dei prodotti. Nel corso dell'anno sono state inoltre gestite circa 380 segnalazioni, trasformandole in opportunità di analisi e miglioramento dei processi.

Salute e sicurezza

La formazione continua è rimasta una priorità, con oltre 1.300 ore di formazione erogate. Parallelamente sono proseguiti gli interventi di miglioramento

degli ambienti di lavoro, tra cui l'adeguamento dei sistemi di aspirazione, il rinnovo dei serbatoi esterni e delle scaffalature aziendali, la pianificazione della sostituzione delle rampe di carico. Prosegue inoltre il trend positivo di riduzione degli infortuni, confermando l'efficacia delle iniziative adottate negli ultimi anni.

Ambiente

Sul fronte ambientale è proseguito il percorso di miglioramento con l'aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, l'introduzione di sistemi per ridurre la dispersione di microplastiche e la digitalizzazione della gestione dei rifiuti. Anche i controlli sulle emissioni hanno confermato la piena conformità agli standard previsti.



RISORSE UMANE & LEGAL

Intervista al manager



Che cosa significa essere un buon manager?

Essere manager significa organizzare il lavoro, prendere decisioni o raggiungere obiettivi... Ma non solo! Significa soprattutto far crescere le persone, imparare a delegare, ascoltare, dare e ricevere feedback e avere il coraggio di mettere continuamente in discussione il proprio modo di lavorare.

Nell'intervista, Luca Pattarello, Direttore R&D, Qualità, Affari Regolatori, Sicurezza Cosmetica e Ambiente e Sostenibilità, racconta il suo modo di vivere il ruolo di manager: il rapporto con il team, l'importanza di dare la visione, di dare le priorità e di guidare lasciando spazio alle persone, la soddisfazione di vedere i propri collaboratori

diventare sempre più competenti, autonomi e capaci di prendere decisioni di qualità. Anche nel suo lavoro, infatti, il risultato nasce dal confronto e dalla collaborazione. E in questo percorso anche i colleghi possono diventare una fonte preziosa di idee, osservazioni e feedback: "i nostri primi clienti sono i nostri colleghi".

Una conversazione che parla di innovazione, certo, ma soprattutto di persone, fiducia e crescita.

Luca, di che cosa ti occupi in Italchimica? Provi a spiegarlo ai non addetti ai lavori?

Mi occupo di diverse aree che lavorano in stretta sinergia tra loro.



In Ricerca & Sviluppo, insieme al team, partiamo dalle esigenze del mercato e da idee di innovazione che maturiamo interagendo con i fornitori, partecipando ad eventi specifici del settore per sviluppare nuove soluzioni nell'ambito della detergenza, della cosmesi e della disinfezione. Il mio compito è guidare le persone perché possano dare vita a questi prodotti, mantenendo alta la motivazione e soprattutto la curiosità.

L'incertezza dei progetti in ambito R&D è una parte fondamentale del nostro lavoro: spesso partiamo da una domanda, da un'esigenza o da un'idea e dobbiamo capire come trasformarla in una soluzione concreta.

Accanto alla ricerca ci sono gli Affari Regolatori, che assicurano che i prodotti siano sicuri per i consumatori e conformi alle normative vigenti e nel rispetto delle Tox policy interne per garantire un ambiente di lavoro salubre.

Ci sono poi Assicurazione Qualità e Controllo Qualità: la prima definisce le procedure necessarie affinché il processo porti al risultato atteso, mentre il Controllo Qualità verifica che queste procedure funzionino e vengano applicate nel modo corretto.

Infine, c'è tutta l'attenzione all'ambiente e alla sostenibilità. Italchimica redige volontariamente da sei anni il Bilancio di Sostenibilità e cerca di andare oltre il semplice rispetto degli obblighi di legge.

Sono quindi aree diverse, ma tutte concorrono allo stesso risultato: creare un prodotto funzionale, di qualità, sicuro per le persone che lo producono e che lo andranno poi ad utilizzare, rispettoso degli standard di sicurezza ambientale ed allineato con i nostri target di sviluppo sostenibile.

C'è un progetto sul quale stai lavorando che ti rende particolarmente orgoglioso?

Il nostro lavoro non riguarda soltanto lo sviluppo di nuovi prodotti, ma anche il miglioramento continuo di ciò che già abbiamo.

Gli aggiornamenti formulativi richiesti da nuovi obblighi normativi, così come quelli resi necessari dalla possibile indisponibilità o carenza di materie prime, vengono affrontati non solo come attività di adeguamento, ma come vere e proprie opportunità di revisione e miglioramento delle formule.

Ogni progetto diventa quindi l'occasione per rivalutare la formulazione nel suo complesso e, dove possibile, introdurre innovazioni, ottimizzazioni prestazionali, semplificazioni o miglioramenti.

La parte più divertente però è sicuramente quella legata alla pura innovazione. Un'importante fonte di ispirazione sono le fiere e i molti workshop e seminari di settore ai quali partecipiamo, che ci permettono di conoscere nuove tecnologie e nuovi ingredienti. È proprio da una di queste occasioni che abbiamo



raccolto gli spunti che ci hanno portato a lavorare su prodotti detergenti che utilizzano la tecnologia dei probiotici e a sviluppare la nuova gamma BIOX.

Quali sono i valori che ritieni fondamentali nel lavoro e che vuoi trasmettere ai colleghi di Italchimica?

Ci sono alcuni valori che considero fondamentali: curiosità, competenza, determinazione e responsabilità. La curiosità ci spinge a continuare a farci domande e a cercare nuove soluzioni.

La competenza e la conoscenza sono invece la base su cui costruire il proprio lavoro.

Poi serve determinazione: non fermarsi davanti alle difficoltà e continuare a perseguire gli obiettivi che ci siamo posti.

Infine, considero fondamentale il senso di responsabilità, la capacità di assumersi il proprio ruolo, portando avanti attività e impegni con affidabilità, attenzione e coerenza, senza limitarsi al "compitino" ma comprendere a pieno l'impatto del proprio operato sul team, sui colleghi e sull'azienda. Sono questi i valori che cerco di trasmettere ogni giorno, partendo dal mio team.

Qual è una lezione che hai imparato nel tuo percorso da manager?

Ho imparato soprattutto l'importanza di spiegare sempre il perché delle cose. Qualsiasi sia. Un'attività, se non viene contestualizzata, può sembrare poco importante o semplicemente come qualcosa da eseguire. Quando invece si mostra alle persone come il loro lavoro si inserisce in un quadro più ampio, cambia anche la percezione del valore di ciò che fanno. Questo aumenta il coinvolgimento, la consapevolezza ed il senso di responsabilità.

Ho imparato anche l'importanza di saper dare e ricevere un feedback efficace e ho capito che per farlo è necessario conoscere le persone con cui si lavora.

Ho imparato infatti che non esistono persone uguali: ognuno ha caratteristiche, sensibilità e modalità diverse. Per questo anche il modo di comunicare deve essere adattato alla persona che si ha davanti.

È un processo di apprendimento continuo, sul quale sto continuando a lavorare anch'io.

Cosa ti dà maggiore soddisfazione nel tuo lavoro?

Come manager, la soddisfazione più grande è vedere le persone andare avanti da sole, con autonomia e responsabilità.



Credo molto infatti nella delega, perché è uno strumento fondamentale per creare autonomia. Delegare non significa deresponsabilizzare il manager, ma definire un confine di azione sempre più ampio per il proprio team.

Se ogni decisione deve tornare al manager, il flusso si rallenta. Se invece ciascuno ha la propria responsabilità e il proprio campo d'azione, il team diventa progressivamente più autonomo, snello, veloce e capace di crescere.

Una delle cose di cui sono più fiero è quando, i miei collaboratori, a fronte dei problemi che emergono, mi portano già più soluzioni. È un ottimo segnale: significa che le persone stanno crescendo e che, attraverso le loro competenze, cresce anche tutto il team.

Sul piano operativo, invece, una delle soddisfazioni più belle è vedere il prodotto finito sullo scaffale. Dietro un prodotto che vediamo semplicemente esposto c'è una storia fatta di ricerca, sperimentazione, decisioni, problemi risolti e collaborazione tra persone e funzioni diverse.

Conoscere quella storia e sapere di aver contribuito a quel risultato dà un valore particolare al prodotto finito.

E in questo percorso quanto è importante il rapporto con gli altri colleghi di Italchimica?

È fondamentale, infatti la collaborazione con tutti i colleghi. Sicuramente Tania e Katiuscia vi hanno raccontato di quanto sia stata fondamentale la collaborazione tra i vari reparti nella creazione della gamma BIOX.

Inoltre, non ci possiamo dimenticare del fatto che i nostri colleghi sono i nostri primi clienti.

Siamo noi per primi a utilizzare e conoscere i prodotti che sviluppiamo e, proprio per questo, il feedback che arriva dall'interno dell'azienda può essere molto prezioso.

A volte può essere un commento positivo oppure può essere un suggerimento su un aspetto da migliorare. Sono proprio questi feedback che ci aiutano ad aggiustare il tiro e a perfezionare il prodotto e, più in generale, il nostro lavoro.

Credo quindi che sia importante creare sempre più occasioni di confronto perché tutti possiamo contribuire in qualità di utilizzatori e primi ambasciatori dei prodotti Italchimica.

In fondo, i primi a fare pubblicità ai nostri prodotti siamo proprio noi.





Un pensiero per Rodolfo

Con grande tristezza salutiamo il nostro collega **Rodolfo Pierazzo** che con la sua energia e la sua umanità ha saputo lasciare un segno nelle persone che hanno avuto modo di conoscerlo.

Ci stringiamo al dolore della sua famiglia e di tutte le persone che gli sono state vicino.





“

segnalazioni

Ricorda, se hai qualcosa da segnalare o suggerimenti da dare per migliorare la nostra organizzazione, hai uno strumento completamente anonimo per poterlo fare. Vai alla sezione “segnalazioni” della home page del sito Italchimica dove potrai scegliere tra l'indicazione di condotte illecite, di atti discriminatori e la bacheca delle idee. Ti invitiamo a fornire il maggior numero di dettagli per una corretta gestione del caso.

**VUOI CONTRIBUIRE ALLA REDAZIONE
DI ONDA?**

SCRIVICI QUI: italchimica@italchimica.it